

Il ministro non rispose, negando; disse che nuovi e grandi bisogni erano sorti, di opere per migliorare le condizioni delle reti, e che ad essi provvederà con provvedimenti speciali facendo versare dal Tesoro nella Cassa patrimoniale, la somma occorrente al pagamento delle obbligazioni che si emetteranno per queste spese straordinarie. A tali dichiarazioni si acconciò la Commissione e con questa condizione approvò l'articolo 8°.

E ciò è tanto più necessario, perchè la Cassa per gli aumenti patrimoniali, come risulta dal contratto e dalla legge, non doveva agire nei primi quattro anni; giacchè questa Cassa non può incominciare ad agire, se non superato il prodotto iniziale, ed era evidente che occorrevano circa tre o quattro anni per arrivare al prodotto iniziale medesimo.

Ora la Mediterranea, che ha avuto uno sviluppo più rapido di quello che si era pensato, ha già raggiunto il prodotto iniziale, ma lo ha appena raggiunto, e per alimentare la Cassa è necessario che ci sia un'eccedenza al di là del prodotto iniziale.

Ma, mi duole il dirlo, la tendenza dell'Amministrazione è di aggravare le spese della Cassa e di assottigliare le sue entrate. Infatti la Cassa sarà pur troppo gravata del maggior costo derivante dalla protezione che ora si fa dell'industria nazionale, tanto che per il caro prezzo invece di tre locomotive se ne possono comperare 2 soltanto, e le rotaie importano una spesa del 60 per cento superiore al prezzo delle rotaie straniere. D'altra parte poi si concede che molti trasporti, come quelli della posta e delle costruzioni ferroviarie, mercè la gratuità, sfuggano interamente al contributo che per legge e per contratto deve versarsi nella Cassa. Per tal modo si alterano gli elementi dell'entrata e dell'uscita dei fondi di riserva e della Cassa patrimoniale, onde non si potrà rimediare se non coll'assegnare nuovi e maggiori fondi per legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chiaves.

Chiaves. Io capisco bene che dopo le dichiarazioni del ministro e della Commissione, i quali non accettano il mio emendamento, a me non conviene insistere; io mi auguro che le dichiarazioni fatte dal ministro e dal relatore siano tali da capacitare o far pazientare coloro i quali sono persuasi, e con ragione, che sia una permanente violazione di un loro diritto questa interruzione di quest'opera di così naturale interesse per una intera regione.

Io non posso acconciarmi a quello che dice l'onorevole relatore, quasi che il contratto che noi ora approviamo possa avere estinti quei diritti i quali avessero potuto nascere da contratti anteriori.

Comunque, io cercherò, per parte mia, di persuadere gli interessati con questo argomento che nulla ha da fare col merito della questione; ed è, che in questa materia quando il Ministero e la Commissione non accettano le proposte, è difficile che la maggioranza le approvi, perchè la maggioranza, in genere, non può essere edotta di tutti i particolari della questione. E dirò loro che ho creduto opportuno di ritirare la mia proposta perchè, se non fosse stata approvata, invece di fare un passo avanti, si sarebbero fatti dieci passi indietro.

Quindi prendo atto dell'affidamento dato dall'onorevole ministro che, cioè, fra i primi lavori, i quali saranno proposti in merito al completamento di opere ferroviarie, questa sarà indubbiamente compresa, e ritiro, anche a nome dei colleghi che lo firmarono, il mio emendamento.

Presidente. Dunque Ella ritira la sua proposta. Onorevole Valle, ritira o mantiene la sua?

Valle. Dopo le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro e dall'onorevole relatore, io sono persuaso che non può aspettarmi altra sorte che quella di ritirare il mio emendamento. Però faccio rilevare che le dichiarazioni fatte dall'onorevole relatore sono tali da far persuasi Commissione e ministro dell'importanza del raddoppio del binario su questa linea, tanto più che in alcuni punti il raddoppio è già stato fatto, come da Sarzana a Pisa; per cui non si tratterebbe altro che di mettere un altro binario su 292 chilometri solamente. Spero che l'onorevole ministro vorrà tener conto delle mie raccomandazioni.

Presidente. L'onorevole Penserini propone la soppressione dell'ultimo capoverso di questo articolo. Mantiene egli o ritira la sua proposta?

Penserini. Spero che la Commissione ed il Ministero l'accetteranno.

I mille chilometri sono per i poverelli; non v'è nessuna necessità di distrarne quarantasette pel tronco Roma-Segni.

Lasciateli disponibili per le linee che hanno i caratteri di quarta categoria, che saranno utili dal momento che si hanno domande per il sestuplo dei mille chilometri.

Prego perciò la Commissione ed il ministro di accettare la mia proposta.

Presidente. Prego il relatore ed il ministro di esprimere il loro avviso su questa proposta.